

Oblio



*Sullo scoglio antico mi trastullo
persa nei silenzi d'un ottobre,
luminoso e terso,
senza sembianze umane.
Fiori di loto trovo
nel giardino dell'oblio,
com'Ulisse dai Lotofagi in fuga.
Capelli sciolti al vento,
fiuto l'acre odore
ch'esala dalla riva
e, preda del tempo,
mi tuffo nell'oblio.
Cerco tra le foglie caduche
immagini sparse,
dai toni intensi d'un autunno,
ormai stanco,
perso nella memoria.
Lo sciabordio dell'onda
asseconda i pensieri
com'alghe fluttuanti
nell'abbraccio stanco dell'ora.*